

LO STUPRO

(cinque bestie maledette)

«In cinque, per sentirvi dei leoni.
In cinque, contro il corpo d'una donna.
Il primo mi bloccava il braccio destro,
un altro mi premeva sul sinistro,
il terzo mi allargava con violenza
la gamba destra e il quarto la sinistra.
Il quinto con la forza del vigliacco
rideva martoriandomi giù in basso.
A turno, come iene inferocite
vi siete avvicinati sulla preda
per poi lasciarmi tramortita in terra.
Tre mesi dopo, innanzi al tribunale,
la stessa scena raccontata a voce.
Durante tutto l'arco del processo
fissando i vostri occhi allucinati
provavo solo un senso di vendetta,
un'astio tanto orrendo da provare.
Ancora oggi, dopo la sentenza
mi sforzo per poter dimenticare,
ma il cuore non riesce a perdonare.
Mi avete seminato dentro al corpo
un odio eterno contro la violenza.
**Mi avete procurato una ferita,
che, forse, durerà tutta la vita».**

Roma
19 settembre 1986
Garbellini Sergio

